

Tamara Montebovi era entrata nel negozio per telefonare

Una donna uccisa durante una rapina in tabaccheria

Ieri sera due uomini hanno tentato di rapinarla della pelliccia - Ha reagito e loro hanno sparato - Un complice li aspettava in macchina - Istituiti posti di blocco

Una donna è stata uccisa, ieri sera, durante il tentativo di una rapina. È successo verso le 20, in una tabaccheria di Monteverde: a sparare sono stati due uomini.

Nel negozio di Iolanda Santillo, di 54 anni, una giovane donna di 31 anni, Tamara Montebovi, era entrata per acquistare un pacchetto di sigarette. Subito dopo sono entrati i rapinatori che - secondo gli investigatori - la stavano seguendo. Quando la donna si è avvicinata al telefono, le hanno sfilato la pelliccia, mentre la tabaccheria, che aveva già subito due rapine nella scorsa notte, cercava di raggiungere la porta per chiamare aiuto per la strada. Tamara invece ha reagito scansandoli e urlando.

Nella colluttazione è partito un colpo che ha ucciso la donna. La polizia ritiene che si sia trattato di un «incidente». I due rapinatori infatti non sembravano «esperti», forse erano proprio alle prime armi.

Mentre Tamara Montebovi si accasciava per terra i due banditi sono riusciti a fuggire: per strada, appunto in via Monteverde, al numero civico 250, c'era un loro complice ad attenderli in macchina, a motore acceso. Hanno così potuto far perdere le proprie tracce.

Nella tabaccheria è subito arrivato un medico della Croce Rossa che ha tentato di rianimare la giovane donna. Ma non c'è stato nulla da fare. La polizia, immediatamente giunta sul posto, ha istituito decine di posti di blocco in tutta la zona, per tentare di fermare e arrestare gli omicidi.

Rapinatore ferisce alla testa commerciante del Casilino

Il titolare di un negozio di generi alimentari di via Cirò Ferri, al Casilino, è stato gravemente ferito con un colpo di pistola alla testa sparato da un rapinatore che poi è riuscito a fuggire con un complice.

Silvio Naticchioni, di 60 anni - questo il nome del commerciante - è stato ricoverato nell'ospedale di Frascati. I medici si sono riservati la prognosi. Quando Naticchioni, poco prima delle 20, ha visto entrare due uomini armati e mascherati, ha reagito, tentando di bloccare il bandito che gli puntava contro la pistola. Ma il malfattore ha sparato due volte poi è uscito dal negozio, è salito col complice su un'auto posteggiata nei pressi ed è fuggito. Il commerciante è stato soccorso da alcuni clienti e portato all'ospedale. Squadra mobile e carabinieri stanno svolgendo le indagini.

● Un'altra discoteca, il «Tubo», (la seconda in una settimana) è stata chiusa per ordine della magistratura romana dopo una perquisizione fatta dagli agenti della squadra narcotici. Nonostante un cartello appeso all'ingresso che avvertiva carabinieri, poliziotti che il loro aiuto era ben accetto per impedire l'ingresso e l'uscita di stupefacenti, sono stati trovati uno spacciatore all'opera, siringhe custodite nella cassa dell'ingresso, eroina e hascisc sui tavoli e per terra.

Lo spacciatore, Sergio Grillotti, 36 anni, docente in una scuola media di Torvalonica, è stato arrestato. Identico provvedimento è stato preso subito per Fausto D'Amico che era in possesso di un coltello.

Università: il commissario vuole togliere gli alloggi agli studenti

Al posto delle camere per gli studenti vuole metterci i nuovi uffici del centro di medicina preventiva. E vuole farlo nonostante il voto contrario del consiglio regionale. La decisione, che si commenta da sé, è stata presa dal commissario straordinario dell'Opera universitaria. Gli studenti, secondo il progetto, dovrebbero andare a dormire in locali di fortuna, prima adibiti a magazzini. Tutto questo perché si vuole potenziare il centro di medicina preventiva, in contrasto con le norme di legge che prevedono, invece, la concentrazione delle attività sanitarie nelle Usl.

Contro la decisione del commissario hanno protestato i comunisti e la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. «L'iniziativa - è detto in un comunicato della sezione universitaria del Pci - si configura come una operazione clientelare. È inammissibile che per realizzare una operazione di tale livello si colpiscano gli studenti, negando loro un diritto acquisito con un regolare concorso, con l'unico risultato di favorire le mire espansionistiche di qualche barone della medicina». Per questo il Pci invita tutti gli studenti alla mobilitazione per impedire che il progetto vada in porto.

Analoga condanna è stata espressa dal sindacato. «Il progetto del commissario - dice un comunicato - stupisce la federazione unitaria tanto più in quanto viene a cadere in un momento di rimeditazione e di rilancio della riforma sanitaria. Lascia perplessi, inoltre, il metodo usato, a scapito degli studenti». Cgil-Cisl-Uil, quindi, oltre a denunciare questa manovra clientelare, chiedono al commissario di ritirare immediatamente il provvedimento.

Turista precipita e muore sul Terminillo

Tragedia, nel primo pomeriggio di ieri, sulla montagna di Roma. Tito De Romanis, 48 anni, ha perso la vita sul Terminillo precipitando per oltre 600 metri dalla vetta di Sassetelli. De Romanis era giunto ieri mattina nella stazione turistica, insieme alla moglie Marcelia Maciocchi, da Roma, dove risiedeva. Avrebbe dovuto festeggiare oggi, nella suggestiva cornice appenninica, la propria festa di compleanno. Appena giunto si è voluto recare, in compagnia della moglie, sui Sassetelli. Improvvisamente, scivolando sulla parete di roccia friabile e coperta di ghiaccio l'uomo è caduto trascinato con se la moglie che però riusciva a frenare la caduta appoggiandosi al terreno e fermandosi dopo pochi metri.

Almeno in parte, la sciagura è da attribuirsi alla scoperta imprudente del turista, che si è avventurato nell'impegnativa escursione con i solo dopo sei.

Martedì incontro per il 60° del Pci cileno

Per il 60° anniversario del Partito comunista cileno, martedì alle 16.30 ci sarà un incontro-manifestazione. Presso il teatrino della federazione romana il compagno Edoardo Perina e Volodia Teitelboim, dirigente del Pci in esilio, ricorderanno la fondazione in Cile del Partito comunista.

Sedici anni, sequestrata dai coetanei, tra cui due amiche

Violentata e seviziata

In una casa di San Basilio, la drammatica esperienza di P. Z., durata due giorni - I carabinieri hanno arrestato i sei ragazzi del gruppo: tra questi tre minori - I proprietari dell'appartamento Stefano e Michele Angelini, forse nel giro della droga e della prostituzione, organizzavano ogni sera festini con ragazze giovanissime

Due amiche l'avevano invitata ad una festa in casa di conoscenti: un po' di musica, qualcosa da bere e da mangiare. Come sempre, del resto, nelle riunioni tra adolescenti. Invece per P. Z., una ragazza di sedici anni la serata è stata un vero incubo.

Da giovedì e per due giorni è stata sevizata e violentata dai suoi ospiti, due ragazzi di 21 e 19 anni, Stefano e Michele Angelini, dalle sue amiche, F.R. e G.R. di 16 e 15 anni e da altri tre giovani che erano in casa. Nell'appartamento di via Recanati, a San Basilio, il gruppo si è accanito barbaramente su P.Z.: le hanno strappato i vestiti di dosso, l'hanno riempita di botte e poi rapata a zero; le hanno passato il rasoio sul corpo e l'hanno sadicamente implastricata con la lacca per unghie. Quindi l'hanno violentata.

Dopo 48 ore di sevizie P.Z. è riuscita a lasciare l'appartamento e da sola - da qualche tempo vive con un'amica - ha raggiunto il comando dei carabinieri, dove ha raccontato tutto, ha descritto la sua terribile esperienza. Gli stessi carabinieri l'hanno poi accompagnata all'ospedale San Giovanni e i medici che l'hanno curata le hanno trovato lesioni e contusioni su tutto il corpo, le hanno dato una prognosi di cinque giorni.

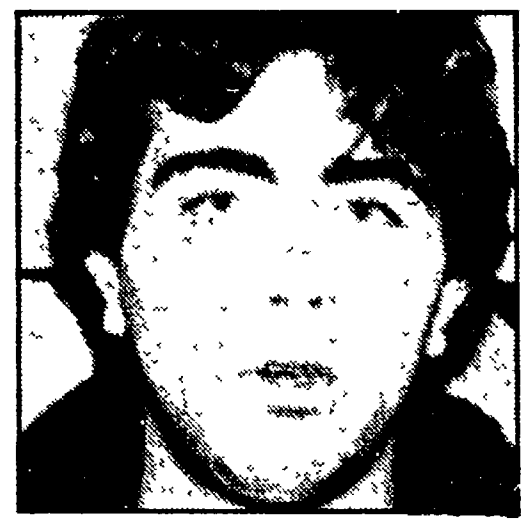
Con le indicazioni della ragazza i carabinieri hanno potuto fare un'irruzione nell'appartamento, in via Recanati 123, e vi hanno trovato il rasoio, le forcibi e tutto ciò che è servito per violentare e seviziarla P.Z. Hanno quindi arrestato i fratelli Angelini e, dopo, gli altri ragazzi del gruppo, le due amiche di P.Z., G.S. di 17 anni e Angelo

Starnani di 20. Le due ragazze sono state portate a Rebibbia, i minori a Casal del Marmo e gli altri a Regina Coeli. Per tutti le imputazioni sono sequestro di persona, violenza carnale, violenza privata e lesioni.

L'appartamento dove la giovane ragazza è stata violentata fa parte del complesso di case popolari della periferia cittadina. I due fratelli Angelini vi abitavano da soli, dalla morte dei genitori, rappresentanti di commercio, e dopo che gli altri fratelli se ne sono andati via.

I vicini raccontano che gli Angelini sono due tipi loschi, immischiati in chissà che «giri». Una cosa è certa: ogni sera nel loro appartamento c'era un festino, ogni sera era un via vai di ragazze, alcune giovanissime, ma nonostante le proteste dei coinquilini per il chiasso, i fratelli Angelini hanno continuato tranquillamente ad organizzare le loro feste, rispondendo ai vicini con minacce e ritorsioni.

È la prima volta, dopo tre anni, che a San Basilio una donna ha il coraggio di raccontare alla polizia di aver subito violenza sessuale. In questo quartiere, come negli altri, le denunce sono infatti diminuite; resta il dubbio che non siano diminuiti gli atti di violenza. Probabilmente oggi, con il movimento delle donne in riflusso, con la minore attenzione della opinione pubblica e del mass media su questi episodi, per tante donne è divenuto tutto più difficile, tanto più raccontare alla polizia o ai carabinieri i turpi episodi di violenza che ogni giorno vengono commessi, in famiglia dal marito, dai fratelli, o per la strada da estranei.



Ad Infelisi la documentazione del comitato di gestione?

Inchiesta sull'assenteismo: dall'ospedale altri «casi»

Da una inchiesta di Radioblu sembrano uscire altri episodi di «disaffezione al lavoro», questa volta al Policlinico

Il riserbo, comprensibilissimo, è totale, ma è molto probabile che il vice-procuratore della Repubblica Luciano Infelisi, nei prossimi giorni, dovrà estendere la sua inchiesta sull'assenteismo anche agli ospedali. Sul suo tavolo infatti stanno arrivando una serie di denunce circostanziate su portanti e infermieri generici del San Camillo - sorpresamente timbravano cartellini altrui.

I fatti risalgono al 28 novembre scorso, una domenica, e sono venuti fuori per un'inchiesta che l'emittente radiofonica «Radio Blu» sta conducendo appunto sul «fenomeno» assenteismo. Sembra (e la forma dubitativa qui è di rigore) che quella giornata festiva alcuni ispettori della direzione sanitaria dell'ospedale si siano accorti che il numero dei presenti non corrispondeva ai cartellini timbrati, ne abbiano preso nota e abbiano informato il comitato di gestione della USL Rm 16. Secondo la denuncia alcuni dipendenti presenti in ospedale «firmavano» anche per coloro che quella domenica al

San Camillo non ci si erano neppure affacciati. Sempre nel massimo riserbo è partita un'inchiesta amministrativa su tutto il personale in servizio quel 28 novembre. Ci sono voluti quasi due mesi per arrivare a qualche conclusione e non solo per le tradizionali lentezze. C'è chi parla di minacce, di intimidazioni da parte addirittura di un sindacalista della Uil.

L'indagine amministrativa, comunque, nonostante le difficoltà, sembra che abbia accertato che 9 persone effettivamente quella domenica timbrarono il cartellino per conto terzi e che solo quattro abbiano ammesso di averlo richiesto. Per le altre sarà molto difficile accertare la colpevolezza perché possono tranquillamente affermare «di non saperne nulla». Comunque tutti i lavoratori in questione sono stati sospesi giovedì scorso dal servizio per una settimana e gli atti sono stati mandati a Infelisi e alla Commissione disciplinare. Di nomi non se ne conosce neppure uno ma, come spiegavamo prima, è molto comprensibile.

Nell'asilo di Colle Oppio trovati i topi

Con la lettera aperta i genitori chiedono la riapertura del nido

Venerdì 8 gennaio nell'asilo nido di Colle Oppio - che ospita anche i bambini del nido di S. Gregorio al Celio, temporaneamente chiuso per restauri - furono trovati escrementi di topi: nei lettini dei lattanti e nella cucina. L'asilo fu chiuso per disposizione dell'ufficio di igiene e iniziarono i lavori di derattizzazione e di sistemazione e pulizia degli ambienti. Dopo dieci giorni dalla chiusura non si sa ancora quando il nido potrà tornare funzionante: al lavoro c'è solo un operaio. Di questa assurda situazione si è discusso ieri in un'assemblea di genitori che, alla fine, hanno redatto una lettera aperta.

Con la presente i genitori dei bambini che frequentano gli asili nido di Colle Oppio e di S. Gregorio al Celio (attualmente funzionanti nella struttura dell'asilo di Colle Oppio) intendono denunciare quanto segue: venerdì 8 gennaio in seguito alla scoperta di escrementi di topi nella cucina dell'asilo e nei dormitori dei bambini fu deciso di chiudere l'asilo e di chiedere alla Circoiscrizione l'intervento di derattizzazione, di disinfezione e di piccola ristrutturazione muraria.

L'intervento di derattizzazione e di disinfezione veniva attuato alquanto celermente. I lavori di piccola muratura pur partiti con celerità, sono ancora oggi in corso e non sono ancora terminati. Ad avviso dei genitori ciò è dovuto al fatto che l'Ufficio tecnico del Comune (pur sapendo che il nido fornisce un servizio a circa 60 bambini) ha affidato i lavori ad un unico operaio. Questi lavori che dovevano finire in meno di una settimana dureranno, se continuerà a lavorare un solo operaio, ancora dieci giorni. Noi riteniamo questa situazione insostenibile. Oggi ci limitiamo a denunciarla pubblicamente, ma ci riserviamo di valutare l'opportunità di presentare denuncia alla Procura della Repubblica.

Riguardo all'intervento speciale di pulizia, i genitori fanno presente che l'economato della circoiscrizione, pur dichiarandosi disponibile a richiedere l'intervento di una ditta di lavori di pulizia, ha sottolineato che tali lavori dovranno essere pagati con i

fondi trimestrali (attualmente tali fondi servono a comprare latte, materiale didattico etc.). Ciò è vergognoso.

In questa situazione la data di riapertura del nido resta sempre nel vago; siamo sicuri che tutta questa situazione è dovuta unicamente alle mancanze della Circoiscrizione: esasperante lentezza burocratica, poco interessamento al lavoro (anche nel caso di servizi pubblici essenziali quali gli asili nido), incompetenza. I genitori degli asili nido di Colle Oppio e di S. Gregorio non sono più disposti a sopportare tale situazione e nei prossimi giorni assumeranno le forme di pressione «materiali» che riterranno più opportune.

Assemblea dei genitori asilo nido Colle Oppio e S. Gregorio al Celio

Grave lutto del compagno Proietti

È deceduto ieri, all'età di 71 anni, il compagno Orlando Proietti, iscritto al Pci dal 1944.

Fu tra i fondatori della sezione «Agostino Novella» del villaggio Breda. Ad Alberto, nostro caro compagno di lavoro, alla moglie Gina, ai figli Gastone, Paola, Giorgio alle nuore e al genero ai familiari tutti le fraterne condoglianze dei compagni dell'Unità e della Sezione «Agostino Novella».




PEUGEOT **TALBOT**

concessionari

...e anche **TALBOT**

È un grande avvenimento, da oggi facciamo parte di una nuova grande famiglia: la PEUGEOT-TALBOT. PEUGEOT-TALBOT, la più ampia gamma disponibile sul mercato per cilindrata, prezzi, prestazioni. 63 modelli benzina e diesel. La vostra automobile è certamente qui.

<p>agis mif s.p.a. via Salaria, 741 - tel 81.08.841</p> <p>autoberardi s.n.c. via Collatina, 69/m - tel 25.85.975</p> <p>autocolosseo s.p.a. viale Marconi, 260 - tel 55.63.248</p> <p>automar (Ostia Lido) via delle Antille, 1 - tel 56.90.917</p> <p>autovinci s.r.l. corso Trieste, 29 - tel 84.40.990</p>	<p>bellancauto s.p.a. piazza di Villa Carpegna, 52 - tel 62.23.359</p> <p>ital france auto s.r.l. circonvallazione Appia, 39/a - tel 78.10.029</p> <p>m.i.l.l.i. s.r.l. (Ostia Lido) c so D di Genova, 134 - tel 56.99.276</p> <p>motor company s.r.l. via G Paisiello, 30/c - tel 84.44.144</p> <p>v.i.a. s.r.l. via C. Garofolini, 6 - tel. 53.13.416</p>
---	--